Martedì 15 Novembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 271

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel.

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5

Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

San Martino

Il giorno genetliaco di S. M. Re Vittorio Emanuele III fu festeggiato anche in Osoppo: dagli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore; alla sera vi fu illuminazione straordinaria e la Banda Comunale tenne concerto in piazza Napoleone. Il Podestà ha trasmesso al generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il seguente indirizzo:

«La cittadinanza osoppana, memore della fedeltà giurata alla Casa Sabauda e che col massimo orgoglio e con devozione grande conserva la sua Medaglia d'oro, invia all'Augusto Sovrano nel dì faustissimo del suo genetliaco l'espressione della più profonda e filiale riconoscenza. Con la più viva considerazione, il Podestà».

L'ultima piena del Tagliamento

Abbiamo osservato, che l'ultima piena del Tagliamento è stata molto forte: le nuove opere di difesa, dopo eseguito il rialzamento del primo repellente, hanno resistito all'immane urto dell'acqua, e la corrente del fiume ha subito una considerevole spinta verso la parte mediana del letto del fiume. La corrente rovinosa che da anni minacciosamente batteva la sinistra del fiume con grave danno di boschi e prati, col beneficio delle nuove opere di difesa viene deviata e il territorio rimane in tal modo libero dalle invasioni delle acque.

Col completamento dei lavori in corso il beneficio di queste difese andrà mano mano aumentando. La direzione di questi lavori, è nelle mani del Corpo Reale del Genio Civile e precisamente dell'ing. cav. Salvatore Scimone e del geom. Iovine.

Scuola di disegno

In questi giorni si sono aperte le iscrizioni alla scuola serale di disegno sotto la direzione del sig. Domenico Fabris.

Grave lutto del maggiore Guidetti

E' giunta la dolorosa notizia da Bologna che colà è morto il sig. Guidetti Giuseppe padre del nostro comandante di Presidio.

Al maggiore cav. Enrico Guidetti, distinto e valoroso ufficiale, esprimiamo le nostre più profonde condoglianze.

Campi di atterraggio e d'aviazione

Il comandante dell'11.a Zona Aerea di Bologna aveva chiesto al nostro Municipio di indicare se esistessero pianure nel nostro Comune ove poter costruire un campo di atterraggio per aeroplani. Il Comando è stato informato che in territorio di Osoppo esiste una vasta pianura, adatta non solo per un campo di atterraggio, ma anche per un vero e proprio campo di aviazione.

Nozze

Il giorno 12 corrente celebrarono le loro nozze auspicatissime: signorina Pellis Mary e Crist Giovanni di Giovanni. Una eletta schiera di amici e parenti venuti dal di fuori accompagnarono gli sposi prima al Municipio per il rito civile e poi alla chiesa per quello religioso. In Municipio il Podestà rivolse agli sposi gli auguri con i versi di Zorutti: «Co' marit e muir — si cholin volentir — Co' si amin di cur — Plui che no fradi e sur — e la passin vie — In pas e in armonie».

Testimoni all'atto furono i signori Pellis Fioravante e il dott. Bidoli Lorenzo. In chiesa celebrò il rito don Zanetti parroco di Torsa il quale pure alla coppia felice disse nobili parole di augurio.

Ai giovanissimi sposi arrida sempre la felicità che oggi li circonda.

***

— Ieri, sabato, nella chiesa parrocchiale, contemporaneamente allo sposalizio Crist-Pellis, si celebrò anche lo sposalizio di Carnelutti Giosuè con Carnelutti Elena.

Fra questi quattro sposi corrono vincoli di parentela.

La gita al monte Festa sospesa

Causa il maltempo la gita che doveva farsi l'11 corr. con l'intervento dei Balilla e delle scolaresche è stata sospesa. La gita avrebbe dovuto aver luogo ricorrendo in questi giorni il X annuale della memorabile difesa di quel Forte.

GEMONA

Avviso ai calciatori

Il 15 corr. alle 20 i componenti la squadra di calcio e gli sportivi gemonesi sono invitati all'Albergo alla Posta per importanti comunicazioni riguardanti il prossimo campionato del Dopolavoro da disputarsi.

Genetliaco del Re

Ecco il testo del telegramma inviato dal Podestà di Gemona cav. dott. Liberale Celotti a S. M. il Re nel giorno dell'augusto natalizio

«Aiutante Campo S. M. Re - Roma. — Prego V. E. esprimere Augusto Sovrano sentimenti devozione questa popolazione che in questo giorno auspica felicità Augusta Casa Savoia. — Podestà Celotti».

Sua Maestà così rispose:

«Roma, 11. - S. M. il Re ricambia coi migliori ringraziamenti i cortesi auguri di codesta cittadinanza giuntigli molto graditi. — Per l'aiutante di campo: generale M. di Benezzi».

Nozze

L'avvenente signorina Maria Armellini figlia del distinto sig. Vittorio, si è unita in matrimonio coll'egregio sig. Vittorio Marchetti addetto agli uffici di statistica di Roma. Gli sposi — cui sono pervenuti bellissimi doni — dopo la cerimonia religiosa e civile sono partiti per la capitale.

Li seguano vivissimi auguri.

PASIAN DI PRATO

L'inaugurazione del Dopolavoro a Passons

Una nuova Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Passons è stata inaugurata domenica dal Maestro Luigi Garzoni, membro della Commissione Tecnica Musicale e membro della Commissione del Folclore, in rappresentanza del Delegato Provinciale dell'Opera per la Provincia di Udine cav. dott. Giacomo Lucchini.

Alle ore tre, dopo i Vesperi, ricorrendo la Sagra annuale di San Martino, sulla strada di Martignacco, si formò il corteo.

Precedeva la Banda paesana, che al chiudersi di quest'anno celebrerà il cinquantesimo di vita. Seguivano: il dott. Primo Toso, segretario politico del Fascio di Pasian di Prato anche in rappresentanza del Podestà sig. Gobitti geom. Leonardo; sig. Luigi Cuttini Segretario amministrativo del Fascio, Presidente del Circolo di Cultura «Principe Umberto», Delegato della Sezione del Dopolavoro locale, e dell'Opera Nazionale Balilla, il prof. Luigi Garzoni; il sig. Antonio Agosto presidente della Scuola Arti e Mestieri; il sig. Cuttino Enrico, presidente della Cooperativa di Consumo; il Comitato dell'Asilo in corpore, il sig. Giacomo Sbuelz, presidente della Società Filarmonica di Colloredo di Prato, il sig. Egidio Lesa presidente dei Combattenti; il maestro del Coro di Passons sig. Umberto Pagnutti accompagnante una settantina di coristi fra cui venti floride ragazze e una bella rappresentanza del Coro di San Giovanni di Manzano.

Giunto dinanzi alle scuole, il corteo si fermò. I coristi di S. Giovanni di Manzano deposero una corona di alloro ai piedi della lapide commemorante i Caduti di Passons mentre la Banda suonava la Leggenda del Piave. Poi il coro cantò la toccantissima «Stelutis alpinis» del nostro Zardini.

Ripresa la via, il corteo stesso raggiunse la sala della Filarmonica che non tardò a gremirsi letteralmente di bandisti, cantori, autorità e popolo.

Parlarono i signori Cuttini Enrico, Delegato del Dopolavoro Passonese; il dott. Toso segretario politico del Fascio e il maestro Garzoni. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

I coristi quindi cantarono alcune villotte e il «Va pensiero» di Verdi con buon affiatamento, sicura intonazione e robusta voce, meritandosi vivi consensi dagli ascoltatori.

Dopo una breve visita ai bambini dell'Asilo, che cantarono «Giovinezza» e altre piccole canzoni, i coristi e le autorità si riunirono nella sala del Circolo culturale per un abbondante rinfresco offerto con molta cortesia e che venne rallegrato da canti e da brindisi augurali, improvvisati con molta vivacità dal maestro Pagnutti, dal sig. Cuttini e dal Parroco don Adolfo Cossutti, che tanto si presta per la vita del suo paese, esempio di concordia e di molteplice operosità.

FAEDIS

Tenta uccidersi gettandosi da una finestra

14. — Verso le 15 di ieri, nella frazione di Canal di Grivò tale Pietro Scaurli di anni 42, ammogliato e padre di quattro bambini, ha tentato di porre fine ai suoi giorni perchè affetto da malattia, gettandosi da una finestra del primo piano della propria casa.

Raccolto a terra sanguinante, fu sollecitamente visitato dal dott. Bertolissi, il quale gli riscontrò una grave ferita alla testa e sintomi di commozione cerebrale. Lo Scaurli fu trasportato all'Ospedale di Cividale, ma le sue condizioni non sono eccessivamente preoccupanti.

TRICESIMO

Buona usanza

In morte di Francesco Dri hanno versato al Patronato scolastico di Tricesimo: dott. Felice Coiazzi L. 10; Direttore didattico E. Rapuzzi; maestro Olindo Ronchi; Vincenzo Bertossio: Gobessi Elibano lire 5 cadauno; Famiglia Dri 150.

S. DANIELE

Beneficenza

(13). Alla locale Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti oblazioni:

In morte di Eugenio Menchini: famiglie Allatere Udine, Ugo Falomo Udine L. 40 ciascuno; Maria Peressini Palmanova 5.

Nel trigesimo della morte del comm. Spandri di Venezia, Giovanni Zanussi lire 25. — Alla Cucina Economica, in morte di Eugenio Menchini, il fratello cav. Domenico versò lire 20.

CIVIDALE

Audace furto

Un audace furto è stato perpetrato l'altra sera nella frazione di Rualis, in danno dell'agricoltore Pietro Vecchiutti, d'anni 45. Mentre questi con la famiglia verso le 18.30 si trovava in cucina a consumare la modesta cena, ignoti, scavalcata una finestra a pianoterra, s'introdussero in casa. Saliti al piano superiore, dal cassetto del comò nella camera da letto, rubarono un braccialetto, una catena, due orecchini e orologio d'oro per un vavlore di lire 800.

Il Vecchiutti, richiamato in cortile da rumori sospetti, vide fuggire tre figuri e dileguarsi nell'oscurità.

Per mandato di cattura

Perchè colpito da mandato di cattura del Tribunale di Udine dovendo scontare 16 mesi di carcere, i nostri carabinieri arrestarono ieri certo De Rita Michele fu Andrea, d'anni 39.

MORTEGLIANO

L'inaugurazione dell'organo

(14). — Giornata cara per la nostra popolazione, profondamente religiosa, quella di ieri, al monumentale Duomo, sorto coi sacrifici che essa s'impose per lunghi anni: fu ridato l'organo, che gli austriaci avevano depredato durante l'anno dell'invasione; e fu ridato grazie a nuovi sacrifici dalla popolazione stessa, sostenuti con entusiasmo Essa volle non solo ridare al maestoso tempio l'organo, ma volle che questo fosse maggiore e migliore di quello che i barbari avevano asportato.

Di ieri, con cerimonie solenni l'organo fu benedetto da mons. prof. Trinco canonico della Metropolitana di Udine; e le sue voci si associarono alle voci della rinomata Schola Cantorum morteglianese, la quale conta oltre mezzo secolo di vita, nel cantare le laudi e i ringraziamenti al Signore durante la Messa celebrata dall'amato nostro Arciprete mons. Leonardo Palese assistito dal cerimoniere di cappella sacerdote cav. Venturini. La cantoria era diretta dal bravo maestro sig Giuseppe Canciani; all'organo sedeva quel distinto musicista che è il prof. don. Pigani della vostra città; la musica prescelta, fu la «Messa Ducale» del Tomadini.

Al Vangelo l'Arc. tenne un bel discorso, intessendo un parallelo fra l'organo e l'uomo. Come l'organo non dà suono se l'artista non ne tocchi la tastiera e non apra all'aria un passaggio affinchè s'introduca nelle canne e ne sprigioni le armoniche note: così l'uomo nulla può compiere se non è ispirato e vivificato dalla grazia divina.

Alla funzione assistettero tutte le autorità e personalità del luogo e molti venuti appositamente dal di fuori. Cito alcuni nomi: cav. Bierti podestà e sig. Pellizzoni vice podestà di Mortegliano; Segretario politico del Fascio sig. Govanni Meneghini; co. G. B. e co. Giulio di Varmo; padre Grippa priore dei Minori Serviti; segretario dell'Associazione Combattenti dott. Pessacco; geometra Pinzani; dott. Vedovato; vice presidente della Commissione del Duomo; sig. Francesco Vesca ed altri. V'era un folto stuolo di signore e signorine delle più distinte famiglie mortegliane; larghe rappresentanze della Società Operaia e di tutte le associazioni Cattoliche.

Terminata la messa, nella Canonica è stata offerta alle maggiori autorità ed a qualche invitato, una colazione intima.

***

Nel pomeriggio, seguì il concerto di collaudo. Il vasto Tempio era gremito come, e forse più ancora che al mattino. Dirigeva il concerto come nella mattina il rev. prof Pigani e fungevano con lui da collaudatori il canonico prof. Trinco appassionato ed ottimo cultore anch'esso della musica e il sac. Antonio Foraboschi organista del Duomo a San Daniele. Eccellente fu giudicato l'organo, maneggiato in modo insuperabile dal prof. Pigani. Il grandioso organo, il maggiore che abbia il Friuli ed uno dei maggiori del Veneto, fa veramente onore alla ditta costruttrice cav. Mascioni e figli di Varese: questo è il giudizio sintetico dei collaudatori e di quanti intelligenti cultori della musica liturgica lo hanno ascoltato ieri.

***

Mi riservo di mandarvi qualche altro particolare sulla giornata per noi veramente memoranda di ieri. Voglio ricordare qui soltanto che Mortegliano ebbe tre organi, compreso l'attuale. Il primo, costruito dalla ditta Monaci, fu inaugurato nell'aprile del 1774, e durò breve tempo, Difatti, il secondo fu costruito dalla Ditta Bacis di Portogruaro, e, per quei empi, era uno dei maggiori e più perfetti del Friuli. Durò circa 140 anni, e più avrebbe durato se la barbarie nemica non l'avesse distrutto. Ora, Mortegliano ha il legittimo orgoglio di possedere non soltanto l'organo maggiore della Provincia, ma uno strumento perfetto in ogni sua parte.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Caccia alla volpe

(14). — Ieri mattina alle 7, in località di Cimpello (Fiume Veneto), parecchi cacciatori di Pordenone: co. Alfonso Cattaneo, Edoardo Querini, Ferruccio Cora, Carlo Petris ed il noto corridore sergente magg. Bonacine dell'aviazione, si recarono a una battuta di caccia.

Furono abbattute 6 lepri e 2 volpi, 8 beccaccie e parecchi beccaccini. Stante il tempo piovoso la caccia è stata sospesa alle 10. Ed alle 12 nella tenuta del perito agrario sig. Edoardo Quirini fu dato un sontuoso pranzo agli amici ed invitati: oltre 35 coperti.

Neo dottore in legge

All'Università di Padova il giovane amico nostro Giorgio Asquini, figlio del cav. Francesco, si è laureato in legge con votazione magnifica.

Rallegramenti vivissimi a lui, con i migliori auguri; felicitazioni alla famiglia.

Suicida per annegamento

(14). — Da vari giorni mancava di casa il concittadino signor Pietro Tami di anni 60, abitante in borgo Colonna, fornaio, con esercizio di vendita. Ieri sera, verso le ore 17, il guardiano della centrale elettrica al lago della Burida, vide nei pressi della cascata una massa scura galleggiante, e, avvicinatosi, riconobbe tosto che trattavasi d'un annegato. Il guardiano, con l'aiuto di alcuni da lui pregati, provvide a trarre il cadavere a riva. Fu subito riconosciuto il povero Tami. Probabilmente, l'infelice si era gettato nel lago fin dal giorno della sua scomparsa: ma non venne a galla che oggi. Egli è stato in vita sua un uomo onesto e lavoratore, per il che la sua fine è commiserata da quanti lo conoscevano, non sapendosi spiegare le cause che lo spinsero al doloroso passo.

I prezzi del mercato

Sabato, si praticarono sul nostro mercato i seguenti prezzi per quintale: granoturco nuovo da 65 e 70 — fagioli nuovi da 90 a 140 — sorgorosso da 55 a 60 — patate da 35 a 45 — fieno da 28 a 32 — legna da ardere da 13 a 14 — buoi e manzi a peso vivo 250 a 300 — vacche 200 a 240 — vitelli 320 a 400 — maiali 450 a 500. — Vino mediocre all'ettolitro 130 a 200 — Uova, alla dozzina 7.80. — Polli e galline al chilogramma 6.50 a 7 — Capponi e tacchini 6 a6.50 — Maiali lattonzoli al capo 60 a 100.

Ruba una bicicletta per farsi arrestare poco dopo

Questa sera verso le 17 tale Riccardo di Valvasone rubava una bicicletta che il proprietario aveva appoggiata al negozio di Alfonso Ellero. Il ladro fuggiva verso il piazzale XX Settembre, ma veniva presto raggiunto da due animosi che, dopo una breve collutazione, lo accompagnavano alla Caserma dei Reali Carabinieri. E questi lo passarono alle carceri.

Recite al Licinio

Al Teatro Licinio avremo questa sera la 1.a rappresentazione della comp. italiana di prosa diretta dal cav. Giovanni Zannini, la quale rappresenterà la commedia «Il vagabondo» in cinque atti, di J. Richepin. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 8.45. — Mercoledì seconda rappresentazione, con l'opera completa «I Miserabili» dal romanzo di Victor Hugo, in 5 atti recitati e 4 parti cinematografate, interpretate dagli stessi artisti che recitano il drama.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione del Direttorio Per alleviare la disoccupazione

Nell'ultima riunione di questo Direttorio del Fascio sono state esaminate alcune importanti questioni economiche e politiche della nostra città.

Il signor Morinelli, invitato alla riunione, ha riferito sull'organizzazione dei Balilla e della ricostruenda Sezione dell'avanguardia. Il Direttorio ha constatato con compiacimento l'entusiasmo col quale i giovani accorrono a vestire la camicia nera; ha approvato l'opera appassionata del signor Morinelli ed ha deciso di stanziare a favore delle due organizzazioni lire mille.

Dopo alcune questioni d'ordine interno, il Direttorio, rilevato che anche a San Vito si osservano gli effetti del vittorioso avviarsi della Battaglia della Lira, ha esaminato ampiamente il problema della disoccupazione. Il podestà e segretario politico geom. Fancello ha esposto l'opera svolta da lui e da altre autorità cittadine per opporre efficace rimedio; al perdurare del fenomeno, e del le trattative e pratiche in corso per la esecuzione di varie opere pubbliche che permettono d'impiegare un buon numero di disoccupati. A prescindere dall'esito di dette pratiche il Direttorio ha deliberato di invitare gli Enti e cittadini che lo possono, a far eseguire tutti i lavori anche non urgenti, necessari alle loro proprietà, servendosi (per l'impiego della mano d'opera), dell'Ufficio Comunale di collocamento, unico mezzo per poter beneficare il maggior numero possibile di disoccupati. Dà infine mandato al Segretario politico di tradurre in un apposito ordine del giorno la deliberazione suesposta.

CANEVA DI SACILE

Funebri solenni

Sabato mattina si svolsero i funerali della compianta signora Maria Gambarotto in Cisera, spentasi dopo lunghe sofferenze in ancor giovane età, a distanza di dieci giorni appena dalla morte del figlio Rino, morto a Genova per infortunio sul lavoro.

Un immenso stuolo di gente del paese e di forestieri, accompagnò la salma al cimitero, con numerosissime torce e bellissime ghirlande.

Al Cimitero, dinanzi al feretro, pronunciò un discorso il sig. Policarpo Simoncini.

Al marito, sig. Evaristo, alla famiglia, ei congiunti tutti, sentite condoglianze.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Il convegno dei maestri dell'Umanitaria

(13). — Oggi si è qui tenuto il Convegno dei Maestri dell'Umanitaria della Zona Carnica. Dico maestri per dire insegnanti, poichè il genere maschile era sì e no rappresentato al plurale, mentre oltre una trentina di vivaci e gentili signorine rappresentavano l'eterno femminino.

Il convegno si svolse in un'aula delle scuole elementari del Capoluogo. Oltre all'Ispettore regionale cav. Bianchi vero padre e apostolo della nuova scuola rurale, assistevano il rappresentante del Provveditore agli Studi dott. Tanzarella, l'ispettore scolastico della Zona Carnica cav. prof. Vincenzo Bianco.

Scopo del convegno: la chiarificazione e la conoscenza dei programmi nuovi che l'Umanitaria ha imposto secondo lo spirito delle nuove leggi fasciste. alle scuole rurali passate al nuovo Ente.

Il cav. Bianchi, dopo aver portato il saluto ed il ringraziamento al rappresentante del Provveditore agli Studi dott. Tanzarella, con una dotta conferenza durata circa un'ora e mezza, ha sviscerato fra la più viva attenzione tutti i problemi che sono affidati ai nuovi maestri dipendenti dall'Ente, anzi dirò alle nuove educatrici poichè sono quasi tutte nuove alla loro missione, cui certamente si dedicheranno con amore ed entusiasmo per risolvere il grave ed arduo compito loro affidato.

L'oratore specifica con ammirevole competenza il funzionamento della scuola rurale, con vera eloquenza persuasiva, tanto che le stesse giovani educatrici tributano calorosi applausi.

Il cav. Bianchi dopo aver dimostrato con eloquenti esempi il meraviglioso risultato ottenuto col metodo Montessori, fa un caldo appello agli intervenuti perchè ognuno dedichi con amore e con fede tutta la sua energia per il bene della scuola.

Il dott. Tanzarella quindi dice di esser lieto di aver partecipato a questo convegno, di avere riportato le migliori speranze. Chiude ringraziando le intervenute.

Infine l'ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco ha vive parole di elogio per gli oratori e per gli intervenuti e si dichiara pronto a sostituire in ogni circostanza il suo collega dell'Umanitaria per tutti i bisogni che gli insegnanti di questa zona gli facessero noti.

OVARO

Cronaca mesta

Una commovente e larga manifestazione di cordoglio, riuscirono i funerali di Tita Cattarussi. Questa promettente giovinezza, strappata dal la crudeltà del destino, segue nel breve spazio di pochi mesi la madre sua adorata, segnando di nuovo lutto la desolata famiglia.

Ad essa giunga il cordoglio di tutta la popolazione della vaata e in particolar modo quella di Ovaro.

PALUZZA

Onorare beneficando

In morte della compianta signorina Anna Maria Brunetti per onorarne la memoria hanno fatto le seguenti offerte al Patronato Scolastico ed all'Asilo: Anna Quaglia Brunetti L. 50; Giuseppina Euglaro Ortis 30; Maria Quaglia 20; Famiglia Quaglia Sutrio 15; Angelina Quaglia Cimotti 10; Quaglia Gio Batta 10; Elsa Moser 10; Totale lire 145.

TARVISIO

Il suicidio di una signorina Si getta dal Ponte sulla Slizza

(ril.). — Ha suscitato viva impressione un suicidio qui avvenuto venerdì scorso. La ventenne Teodora Franzl di Arnoldstein da parecchi anni convivente con la propria zia signora Agnese Kelz, a Tarvisio, si gettava dal ponte sulla Slizza alto settanta metri.

Furono fatte varie ricerche per rintracciare il corpo della giovane lungo il fiume. Solo domenica nel pomeriggio il cadavere venne scoperto da alcuni passanti a Porticina che dista da Tarvisio sette chilometri.

DA GORIZIA

L'assemblea generale del Consorzio per la Bonifica del Preval

Iersera si è svolta l'assemblea generale del Consorzio per la Bonifica del Preval.

Presiedeva l'assemblea il consigliere Giorgio Zotti e fungeva da segretario il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, presenti numerosi propietari gandi e piccoli. Il consigliere Zotti, dopo la breve relazione del presidente dell'opera svolta dalla deputazione provinciale e dalla Giunta esecutiva nominata in seno ad essa, opera che portò al riconoscimento del Consorzio del Preval come bonifica di prima categoria ed alla approvazione da parte del competente Ministero, dello statuto consorziale, spiegò come in seguito a ciò sono scaduti di carica i membri della deputazione provvisoria e si deve pensare quindi alla elezione dei 12 membri del nuovo consiglio.

Procedutosi alle dette elezioni risultarono eletti a membri del consiglio delegato i signori: Bernardelli cav. Nicolò; Codelli bar. Enrico; Culot Michele; Donati avv. Mario; Folini Teobaldo; Hagenauer cav. Pirro; Oblichek Francesco; Percot ing. Carlo; Segrè co. sen. Salvatore; Visca cav. uff. Alessandro; Zotti Giorgio; Zucchiatti Antonio.

Alla fine della seduta venne inviato un telegramma di omaggio e di ringraziamento a S. E. Mussolini, a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale.

Dalle Basse

S. GIORGIO DI NOGARO

La premiazione degli alunni alla Scuola Professionale di disegno

Domenica scorsa alla Scuola Professionale di Disegno di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal valente prof. arch. Giovanni Santi e presenti la Giunta di Vigilanza della scuola suddetta e le autorità locali, si è svolta la premiazione degli alunni aggiudicatisi migliori durante il decorso anno scolastico 1926-1927.

Alle ore 10 l'egregio Podestà di S. Giorgio Nogaro geom. Archimede Caverna, presidente della Scuola, diede apertura alla mostra dei lavori annuali.

Va dato elogio agli alunni, i quali seppero frequentare assiduamente e con sacrificio la scuola serale coadiuvando così nel miglior modo, l'ottimo insegnamento impartito dall'anzidetto prof. Giovanni Santi. A questi auguriamo sappia continuare nella sua benevola opera di miglioramento della scuola.

I premi vennero così assegnati:

I. CORSO: Buzzolo Decio, 1.o premio, medaglia d'argento — Fabris Roberto 2. pr. di I. grado, med. di br. — Graffitti Giovanni 2. premio di 2. grado, med. di br. — Chiaruttini Marcello 3. premio di I.o grado — Bramuzzo Umberto 3. premio di 2. grado.

II. CORSO: Fabris Armando 1. premio med. d'arg. — Fabris Bruno 2. premio, medaglia di bronzo — Pascut Onorino, menz. onorevole di 1. grado — Bertacco Gino, menz. onor. di 2. grado — Zuliani Leonildo, menz. onor. di 2. grado.

III. CORSO: Minighini Alcide, dipl. di licenza con med. d'arg. — Pascut Polibio, dipl. di licenza con med. d'arg. — Sguazzero Lionello dipl. di licenza con med. di bronzo — Del Colle Umberto diploma di licenza con med. di br. —Indri Francesco dipl. di licenza con med. di br. — Salvador Tarcisio dipl. di licenza con med. di br.

***

Presso la scuola professionale di Disegno di S. Giorgio di Nogaro sono aperte dal 12 al 20 corr. le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28.

Il cadavere ripescato

Il cadavere dell'operaio Pietro De Giorgi, miseramente perito nelle acque del fiume Aussa, in seguito al brusco movimento del barcone col quale il De Giorgi faceva ritorno dalla bonifica Famola, è stato ripescato il giorno dopo.

I funerali riuscirono una solenne attestazione di cordoglio resa dalla popolazione alla vittima del lavoro.

Ricordiamo che il poveretto lascia la moglie ammalata e quattro figli in tenera età.

POCENIA

Si fa scoppiare della gelatina in mano

Una grave disgrazia è avvenuta l'altro ieri sulla strada di Rivarotta. Un gruppo di bambini rinvenuti dei tubetti carichi di dinamite si divertivano a farli esplodere. Certo Primo Zanini di Agostino d'anni 15 vedendo che uno non bruciava perchè umido lo prese in mano.

Proprio in quel momento il tubetto esplose e gli portò via netto due dita della mano.

CHIONS

Un incendio a Villotta

L'altra notte, probabilmente causa della fermentazione del fieno si sviluppava un incendio nel fienile di Odorico Sessolo di anni 50.

La prima ad accorgersi fu la moglie del Sessolo che vide un grande chiarore rossastro trapelare dalle finestre.

Dato subito l'allarme accorsero parecchi volonterosi e dopo molto lavoro l'incendio venne domato.

Il danno risentito dal Sessolo ammonta a circa quattromila lire.

CRONACA CITTADINA

Pro aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista, comunica l'elenco delle sottoscrizioni Pro Velivolo Friuli:

Raccolte dall'Unione Industriale Fascista: Pallonara Duilio 10; Cogoi Domenico 5; Montagna Luigi 5; Variolo Luigi 5; Corgnolo Giovanni 5; De Vidis Benvenuto 2; ing. Bisaro Albano 10; Toffolutti Luigi 5; Sgobino Antonio 5; Contessi Italico 8; Vergolini Celeste 10; F.lli Vidassi 5; dipendenti 7; Lorenzon cav. Achille 100; Falco Morasutti 50; Giovanni De Paoli 10; Fonderia Broili 10; Italcementi di Cividale del Friuli 195; Dipendenti Italcementi 180.50; Nadali Giovanni 10; Dominese Luigi 2; Maraschi Giuseppe 5.

Raccolte dalla Banca del Friuli di Moggio: Franz Antonio 5.

Raccolte dalla Banca del Friuli di Tricesimo: Zamparo Francesco 5; Bertossio Vincenzo 5; Piccoli dott. Giuseppe 10.

Raccolte dalla Agenzia Viaggi (Cassa di Risparmio di Udine) Arch. Cesare Miani 5; Gerolamo Daniotti 5; Vittorio Gatti 5; Francesco Montico 10; Giovanni della Marina 10.

Raccolte dalle seguenti Banche del Friuli: Sacile: Amadio Angelo 5.

Artegna: Pietro Adotti 5; Traunreo dott. Domenico 2; Grillo Costante 2; Canciani Pietr 05; Ciardi Sebastiano 2; Decio Marussi 5; Cragnolini Ugo 2; Colle Luigi 2; Fandusco Giuseppe 2; Copetti Luigi 2.

S. Daniele del Friuli: Marchese Camilla Concina 10; Collino Domenico 5; Paschinim ons. Erminio 2.

Tarcento: Bernardis Guglielmo 5; Rovere Giovanni fu Pietro 3; Pividori cav. Giuseppe 5; Bonancin Ermes 5; Morgante Faustino 5.

Artegna: Valentinis Umberto 10; Tosoni Antonio 5; Merlini Giovanni 3; Chianconi Pio 2; Romanini dott. Carlo 5; dott. Crattini 5; Romanini Luigi 1.

Raccolte dal Fascio di Tolmezzo — Straulino Gio Batta 5; Candotti Attilio 5; ing. Moro Ambrogio 10; Tavoschi Vittorio 10; Cola ing. Luigi 10; Baroni Edoardo 10; Cardin Eugenio 2; Cardin Olga 2; Cardin P. 2; Cardin Armida 2; Cardin Elda 2; Damiani Luigi 5; Natale Aloisio 3; Zamolo Angelo 5; Valle Giacomo 2; avv. G. B. Moro 5; Macuglia Ruggero 2; Aita Menotti 10; Aita Arrigo 10; Tinti Arcangelo 2; Salvini Enrico 5; De Vora Carolina 10; Cela Teresa 2; F.lli Nadali 5; Zanin Luigi 10; Peresoni Giovanni 2; Mazzolini Giovanni 3; De Cecco Sergio 1.95; Elisa Bani 2; Romilda Scarsini 2; Da Pozzo Elio 1; Ettore della Pietra 10; Vincenzo Bianco 10; Sezione Mutilati 10; Candussio Ilario 5; Giovanni 5; Clara 5; Rabassi 2; Pozzi Orsola 2; Zorzit Sante 1.

Raccolte dal Fascio di Rodda: Juretig Luigi 1; Juretig Valentino 1; Zorza Ermenegildo 5; Buttera Antonio 1; Bertig Michele 1; Ivancic Antonio 1; Ivancic Giuseppina 1; Benedetti Valentino 2; Spagnol Angela; Paussa Zora 5; Ierep Italo 2; Blasutig Giuseppe 1; Consero don Emilio 5; Birtig Antonio 1; Birtig Nirco di Antonio 1; Della Mora Angelo 2; Chiabudini Luigi 1; Chiabudini Valentino 1; Biroli Enzo 1; Biroli Maria 1.

Raccolte dal Fascio di Sacile: Scarcinelli Michele 5; Francescutti Pietro 5; Nadalin Sebastiano 10; Piai Domenico 2.

(Continua)

Un posteggio in via Mercatovecchio
Posti di custodia autoveicoli

L'Automobile Club di Udine, ha diramato la seguente circolare:

«Con il giorno 15 del mese in corso incomincierà a funzionare un posto di custodia per autoveicoli privati istituito dal nostro Ente.

Il Comune di Udine ha messo a nostro disposizione l'area in Mercato Vecchio compresa tra il palazzo della Cassa di Risparmio e la linea tramviaria cittadina.

Detta area, limitata da appositi cartelli indicatori, offre ai depositanti il vantaggio d'essere posta nella via principale della città e perciò nella migliore ubicazione per tutti gli automobilisti, e specialmente per quelli provenienti dal di fuori, che troveranno ivi un luogo centrale ove depositare la macchina nel periodo di tempo in cui dovranno trattenersi in città.

La pressimità poi di tale posteggio alla nostra nuova Sede (in Via del Carbone, n. 1) torna vantaggiosa a tutti coloro che ivi devranno recarsi per pratiche, informazioni, ecc.

Un apposito custode in divisa prenderà in consegna le macchine rilasciando a tutti gli automobilisti, soci e non soci, uno scontrino di controllo.

Per i Sigg. Soci il servizio è gratuito e la custodia si effettuerà con la semplice presentazione al custode della tessera dell'A. C. di Udine aggiornata con il pagamento della quota sociale.

A maggior comodità del socio però, la custodia sarà gratuita anche per le macchine di sua proprietà qualora non dovesse essere depositata dal proprietario ma bensì da qualsiasi persona incaricata.

Perciò, per ogni riconoscimento e controllo, custode sarà munito di un registro contenente l'elenco di tutti i soci con a fianco segnati i numeri di targa delle macchine di loro proprietà.

L'orario del posteggio viene per ora stabilito dalle ore 9 alle 20.

I soci non ancora provvisti di tessera sono pregati di passare alla Sede per il rilascio d'una tessera provvisoria di riconoscimento in attesa che la Direzione Generale del R. A. C. I. provveda a distribuire le nuove.

Sicuri che il nuovo servizio, già da tempo in funzione in molte città italiane, incontrerà il favore di tutti gli automobilisti per gli indiscutibili vantaggi che loro offre, la nostra Associazione, trascorso che sia un breve periodo di prova, esaminerà la convenienza d'istituire nuovi posteggi in altre località della città e vedrà di organizzare pure un posteggio serale nelle vicinanze del Teatro Puccini nelle sere di spettacolo.

L'appello degli «Amici del Libro»

Chiamiamo a raccolta tutti coloro che sentono l'importanza del libro.

E' necessario fare ogni sforzo affinchè il libro, il buon libro italiano abbia quella popolairità la quale accompagna sempre le manifestazioni dello spirito di ogni azione grande e civile.

Abbiamo voluto che il sacrificio per partecipare al nostro tentativo sia il più piccolo immaginabile perchè a nessuno sia impedito di contribuirvi.

Non nel compenso materiale assicurato ai soci, sta la nostra speranza che in nessuna delle più umili case rimanga inascoltato il nostro appello: innumerevoli ed evidentissime sono le ragioni per cui sorge la nostra istituzione.

Di troppi buoni libri si ignora l'esistenza; molte opere che onorano l'ingegno italiano non arrivano ad essere segnalate a chi potrebbe di esse farne tesoro; dormono negli scaffali dei librai e nei magazzini degli editori tanti volumi che sembrano vecchi morti, mentre potrebbero destare utili entusiasmi.

Infinite sono le forme attraverso le quali il nostro sodalizio vuole raggiungere il suo intento: dalle più consuete alle più originali e moderne: niente sarà intentato affinchè il libro, documento perenne di ogni attività umana e di ogni pensiero, sia da tutti letto, rammentato e considerato sempre e dovunque.

Inviare l'adesione al comm. Zilli o al dott. Fabbrovich al R. Ginnasio - Liceo.

GRADIMENTO REALE
S. M. il RE alle CRAVATTE ROSSE

Alla Associazione Cravatte Rosse, è pervenuto il seguente telegramma: «Gli auguri di codesto patriottico sodalizio sono stati graditi da S. M. il Re che ringrazia vivamente del pensiero gentile. — Aiutante di campo gen. di Bernezzo».

Atti di chiamata per l'espatrio

Con recenti disposizioni (che verranno integralmente pubblicate sul prossimo numero del Bollettino Atti Ufficiali della Regia Prefettura), S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, ha prescritto che d'ora innanzi gli atti di chiamata (salvo le maggiori limitazioni imposte da alcuni paesi d'imigrazione: Francia, Canadà ecc.) possono soltanto provenire dai parenti di cui appresso: marito, genitori, figlio, fratello per sorella nubile o vedova, nipote paterno o materno per i rispettivi avi. Non è ammessa la chiamata tra fidanzati.

Inoltre, gli atti di chiamata dovranno essere corredati dai documenti di stato civile attestanti il grado di parentela, in base al quale il chiamante usa del suo diritto al richiamo del congiunto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Melania Viezzi ved. Minisini: avv. Angelo Feruglio 10.

CONFRATERNITA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte del prof. don Enrico Foschian: avv. Angelo Feruglio 10.

Siamo a zero gradi

Mentre il tempo nel suo complesso tende a migliorare per effetto di elevate pressioni comparse sulla penisola iberica, la temperatura è in forte diminuzione.

La minima registrata stanotte è stata di zero gradi, contro una massima di appena 6.2. Stamane alle 8, il termometro segnava 0.5. E' probabile che il freddo vada aumentando nei prossimi giorni e che il termometro vada a segnare anche qualche grado sotto zero.

IL CIRCO ZAVATTA

Il tradizionale Circo Zavatta, il più antico e famigliare di quanti ancora esistano, sarà tra noi per S. Caterina.

Domani mercoledì alle 20.30 il tanto rinomato Circo darà la prima rappresentazione con molte attrazioni di varietà e comiche. Agiranno inoltre orsi, cani e scimmie. Gli interessanti spettacoli sono sempre diretti da quell'esperto e simpatico cavallerizzo che è il sig. Oreste Zavatta.

I prezzi d'ingresso sono popolari: Primi posti lire 6; secondi L. 4; terzi lire 2.

LE FESTE DANZANTI AL CIRCOLO SOCIALE

Con largo intervento di leggiadre dame e di compiti cavalieri, si svolsero sabato sera a domenica nel pomeriggio nelle simpatiche sale del Circolo Sociale, elegantemente e sfarzosamente adorne di fiori e luci, le annunciate feste danzanti. Queste si protrassero animatissime, fra la più schietta allegria, fino ad ora inoltrata.

AD UN PARTENTE

Iersera una lieta cerchia di amici si è raccolta intorno all'egregio sig. Alfredo Antonino, rappresentante a Udine delle macchine per scrivere «Remington», il quale lascierà oggi la nostra città per raggiungere una importante sede. Il simposio si è svolto all'Albergo «Toppo-Milano» ed è stato servito con tutte le regole dell'arte. Allo spumante furono rivolte augurali parole al sig. Antonino, il quale aveva saputo qui circondarsi di larghe amicizie e simpatie, dovute, oltre che alla intraprendenza commerciale, alle squisite sue doti personali.

Al partente giungano pure i nostri fervidi auguri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(13 e 14 novembre)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Morti: Anna De Sabata in De Biagio fu Leonardo a. 52 casal. — Marianna Mattiussi ved. Morandini fu Dom. a. 72 casal. — Teodolinda Morselli di Gius. a. 1 — Teresa Parussini di Iginio a. 41 casal.

Ex carabiniere di Faedis suicida
Si spara un colpo di moschetto in fronte

Ieri mattina a Faedis, e precisamente nella località casa Bertossi, fu rinvenuto cadavere il giovane Luigi Cavalli di Giovanni di anni 22 ex carabiniere: lo sciagurato s'era tolto la vita sparandosi un colpo di moschetto in fronte.

Sul tristissimo caso si hanno i particolari seguenti:

Il Cavalli, congedatosi dall'Arma dei RR. CC. circa cinque mesi or sono, riprese le sue occupazioni, lì in paese, come prima di arruolarsi. Sembrava però trasformato nel carattere: chiuso, scontroso, facilmente eccitabile; i famigliari attribuivano questo suo stato anormale ad una leggera nevrastenia.

Tutto il giorno di domenica fu visto vagare pel paese; aveva il solito aspetto melanconico. Verso le ore 19 rincasò; salì in camera, ne discese, uscì nell'orto. Nessuno aveva però badato a lui.

Non erano ancora suonate le 20, quando in casa del Cavalli fu udito un colpo d'arma da fuoco, proveniente dall'orto. Una sorella di Luigi, uscì per vedere che cosa era stato e non avverendo nulla di straordinario, lontana (come pure i suoi famigliari) da ogni triste sospetto, rientrò in casa, dopo aver chiuso anzi a catenaccio la porta dell'orto.

Fu solo questa mattina, lunedì, che, recatisi la sorella nell'orto per raccoglierví erbe, con sgomento fece la macabra scoperta: il cadavere del fratello Luigi giaceva supino sopra una aiuola; da una orribile ferita alla fronte gli era uscito abbondante il sangue che aveva arrossato la terra tutt'intorno; la mano destra teneva stretto ancora l'impugnatura di un moschetto austriaco, carico di cinque colpi.

Tutta sconvolta, la giovane portò la triste notizia in casa.

Sul posto, nel frattempo, avvertiti da alcuni vicinanti, si portarono il dr. Marcello Bertolissi medico condotto, per le necessarie accertazioni, seguito immediatamente dal maresciallo dei carabinieri del luogo, per le constatazioni di legge.

Risultò che il povero giovane s'era tolto la vita la sera prima, allorquando la sorella avvertì il colpo d'arma: il suo intervento non avrebbe giovato a nulla lo stesso, in quanto che la morte fu istantanea.

Il suicida, che fu poscia trasportato nella Cella Mortuaria del Cimitero, lasciò uno scritto in cui chiedeva perdono ai genitori e parenti, supplicandoli a non piangerlo: «Ho lasciato — egli spiega — che la mia vita segua il mio destino».

Il triste fatto ha destato in paese profonda impressione, tanto più che avvenne a poca distanza dal tentato suicidio di cui vi ho parlato in altra mia.

Muore durante il pneumotorace nell'ambulatorio del medico

Un tragico caso avveniva ieri mattina verso le undici, presso l'ambulatorio medico del dott. Cerretti. Quivi si era recata la signora Vera Tuzzi di 23 anni affetta da tubercolosi sinistra, ed in cura del dr. Cerretti. La aveva accompagnata nell'ambulatorio il marito, il quale assistette anche al pneumotorace terapeutico sinistro a cui la moglie doveva sottostare.

Trattasi come è noto di iniettare dell'aria nella pleura in modo da obbligare all'immobilità il polmone ammalato, il quale così per ciò stesso che non lavora può in molti casi trovare la forza di guarire.

La signora Tuzzi fu colta da malore subito dopo l'operazione.

Il dott. Cerretti tentò di scongiurare una catastrofe, e tentò anche una iniezione intracardica di adrenalina, ma purtroppo dopo qualche minuto l'infelice signora cessava di vivere.

La morte, dovuta a eclampsia pleurica e consecutiva paralisi cardiaca fu dal dottor Cerretti subito comunicata all'autorità giudiziaria.

Si può immaginare la scena di smarrimento e di dolore che avvenne subito dopo. Il cadavere della sventurata venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale per essere sottoposta alla autopsia.

Recentemente, la famiglia Tuzzi era già stata provata da un grave lutto: la morte dell'unico figlioletto, e i due coniugi erano ancor anello strazio per quella perdita. Oggi, il povero marito è colpito da nuovo e più atroce dolore. A lui presentiamo le nostre più profonde condoglianze.

DERUBATO DELLA BICICLETTA

Lo studente Severino Mizza, nato a Lusevera e residente nella nostra città, in via Brescia, è stato derubato della bicicletta da lui lasciata incustodita nell'atrio del R. Liceo Scientifico.

LE PERIPEZIE DI UN MAGNETE

Il sig. Luigi Burba fu Augusto, d'anni 40, proprietario di un «garatge» in piazza Umberto I., denunciava il 10 andante alla R. Questura il furto di un magnete. Questo era stato asportato da un camion, di proprietà del sig. Antonio De Belgrado, da lui avuto in consegna.

Le abili indagini della Squadra Mobile portarono al sequestro del magnete, presso il meccanico Ernesto Mantovani di via Rivis, ove lo aveva portato a riparare il sig. Attilio Collavini, proprietario di una autocorriera, cui era stato venduto da tale Giuseppe Del Zotto di Filiberto, d'anni 19, operaio del «garage» Burba. Detto giovane è stato denunciato perchè autore del furto in parola.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Teresina de Senibus ved. Della Martina: Dianese Pinzani Eleonora L. 25; di Dora Citta Vicario: Pravisani Alfonso 5; Cescutti Silvio 10; Sturolo Enrico 5; Ester Aita 10; Dora Cita 10.

Arrestato dopo nove anni della condanna alla fucilazione!

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto il sig. Ottavio Gallizia di Giovanni, d'anni 31, di Udine, impiegato presso un'agenzia di assicurazioni in piazza Patriarcato. Ciò, in esecuzione di un mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Trieste.

Il Gallizia, nientemeno che nel 1918, è stato condannato in contumacia, per diserzione, dal Tribunale Militare della 3.a armata, alla fucilazione.

Audacissimo tentativo di furto alla succursale del credito veneto di Fanna

Una sgradita sorpresa provava l'altro ieri il sig. Gaspare Di Valentin direttore e cassiere della succursale del Credito Veneto a Fanna in quel di Maniago.

Recatosi ad aprire l'ufficio trovò che altri durante la notte lo aveva preceduto.

Con un grosso palo fatto a cuneo, ignoti ladri avevano rotta la serratura ed erano facilmente riusciti a penetrare negli uffici.

Quivi avevano gettato tutto sossopra; aperto tutti i cassetti, rovistato comunque senza però trovare denaro, chè questo era custodito in una cassaforte a muro.

I ladri tentarono di aprirla, praticando cinque fori con un tapano ma non ci riuscirono, frose perchè disturbati a tempo.

Decreto sul cemento e sulle costruzioni in cemento

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale del giorno 11 novembre corrente pubblicò il R. Decreto Legge 4 settembre 1927 n. 1981 che approva e rende obbligatorie, tanto per la amministrazione dello Stato quanto per gli Enti pubblici e per i privati le, prescrizioni riguardanti i cementi e le calci idrauliche e le opere in conglomerato cementizio, semplice ed armato.

Le prescrizioni si dividono nei seguenti capitoli: prescrizioni normali per gli agglomeranti idraulici (prove, requisiti e condizioni di accettazione, sorveglianza sulla fabbricazione dei cementi); prescrizioni per le costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato (qualità dei materiali, carichi di sicurezza, calcoli statici, deformazioni, norme di costruzione, verifiche e collaudo).

IL PROLUNGAMENTO DI VIA MONTE PASUBIO

Con decreto di questi giorni il Prefetto ha autorizzato il commissario prefettizio a procedere al prolungamento di via Monte Pasubio mediante acquisto di terreni dalle ditte Ernesto Micheli, Giovanna Mattosel e Barbara Mattosel.

IL BATTESIMO e le NOZZE RELIG. DI UNA ISRAELITICA

Domenica scorsa la Parrocchia di S. Giorgio è stata allietata da una cerimonia non comune: il battesimo della egregia e gentile signorina Bianca Mandel, oriunda da famiglia ebrea di Budapest. La detta signorina, preparata e disposta con zelo e carità dal missionario don Luigi Ridolfi, fra uno straordinario concorso di popolo, nella chiesa parrocchiale, oltre ai SS. Battesimo conferitole per delegazione dal parroco don Urtovich, si unì in matrimonio coll'egregio sig. Giovanni Della Savia.

Durante la messa la signorina fece la sua prima Comunione riservando il sacramento della Cresima, a prossima occasione.

Scioglimento di Società

Con atti del dott. Gonano veniva sciolta la Società in accomandita semplice per esportazione, importazione e compravendita di macchine agricole industriali con sede in Pordenone, col socio accomandatario il sig. Fantuzzi Ruggero, e veniva nominato a liquidatore il sig. dott. Oreste Vitale di Giuseppe di Venezia.

GRAVE CADUTA DAL CARRO

Fu accolto ieri sera all'Ospedale il piccolo Renato Mesaglio d'anni 6 di Giacomo da Adegliacco, per frattura dell'articolazione dell'omero sinistro riportata cadendo accidentalmente da un carro, nel cortile della propria abitazione.

Il dott. Tomadoni, che la visitò, giudicò la lesione guaribile in 45 gorni.

Per avere copie si prega di inviare l'importo anticipato.

SPORT

Fusione di calciatori

L'altra sera si sono riuniti i calciatori del S. Rocco e quelli dell'Edera Sportiva Udinese. Scopo della riunione era di addivenire alla fusione delle forze calcistiche delle due compagini.

Dopo una laboriosa seduta si è addivenuti a detta decisione: le squadre stesse formeranno la sezione Calcio del Dopolavoro Sportivo Udinese. Il nuovo organismo parteciperà al Campionato di Calcio del Dopolavoro con due squadre che prenderanno il posto nei Gironi già occupati dal S. Rocco e dall'Edera.

Alla direzione della Sezione è stata nominata una Commissione provvisoria la quale ha convocato l'assemblea generale per giovedì 17 corr. per la nomina delle cariche sezionali da sottoporre al consiglio sportivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Detta assemblea è convocata per le ore 20.30 presso la Sede del Dopolavoro Sportivo Udinese, ala Casa de Dopoalvoro (Palazzo Trento).

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Il successo riportato iersera dalla divertentissima commedia di gran lusso Fox Film

Mariti Scapoli

Sarà ancora oggi martedì e domani mercoledì riconfermato per le acclamatissime repliche con inizio alle ore 17, completato da una speciale esecuzione musicale a gran orchestra diretta con la ben nota perizia artistica del maestro Virgilio Aru.

Il soggetto del film scapigliato ed elettrizzante, la lussuosità della sceneggiatura, l'eleganza delle toilettes e l'interpretazione sublime dei due diletti artisti

Madge Bellamy — Matt Moore

faranno dello spettacolo un avvenimento.

In preparazione il capolavoro passionale Produzione americana con interpreti gli astri italiani:

Virginia Valli — Tullio Carminati

Cinema Cecchini

Oggi 15 novembre dalle ore 17 repliche entusiastiche del bellissimo film

Mister Wu

nell'interpretazione insuperabile di
MATHESON LANG

Calorose vivissime accoglienze ebbe ieri con un concorso eccezionale di pubblico, il grande dramma che si può definire con una sola parola: Meraviglioso!

Il maestro cav. Quarente coi suoi ottimi professori, eseguì un commento orchestrale perfettissimo e mirabilmente sincronico e si deve a lui in gran parte il merito del lusinghiero successo dello spettacolo. Seguirà fuori programma unabrillantissima comica in due atti.

In preparazione: LA CASTELLANA DEL LIBANO.

CINEMA MODERNO
(Gestione Anonima Pittaluga)

Il più imponente film di emozionanti avventure del Far-West avrà la sua seconda visione oggi 15 novembre.

DAN IL CENTAURO

lo spettacolo febbrile e pittoresco, travolgente ed indimenticabile interpretato dall'audacissimo cavallo rozzo e Cow-boy

HOOT GIBSON

è una delicatissima vicenda d'amore che si intreccia alle più strabiglianti avventure in cui si ammirano i re del laccio, i centauri delle praterie. Prossimamente: *L'ombra di Washington.*

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi allo Stabilimento Domenico Del Bianco e Figlio.

Verso l'isola delle rose

(Continuazione vedi numero di ieri)

All'Acropoli di Atene

Non sotto le colonne di un giornale, che possano dar ricetto ad una dissertazione storica; ma non è possibile parlare dell'Acropoli, senza attardarsi a scorrere sommariamente le vicissitudini dell'insigne monumento storico, giunto sino a noi, così bello, pur nella sua rovina, così candido pur nella gloriosa vetustà dei suoi secoli. L'Acropoli ed Atene, (e questa ormai centro dell'Acaia), sono in pieno fulgore; quando nel 146 a. C. la Grecia passa sotto il dominio di Roma; e, pur conservando Atene il titolo di città libera, se arriva a salvarsi dalla distruzione, vede iniziare il periodo della decadenza.

Dopo qualche guasto parziale, Nerone spoglia in gran parte l'Acropoli dei suoi tesori. Sotto l'imperatore Valeriano, hanno principio le invasioni barbariche. Le antiche fortificazioni di cinta si riparano, e cominciano trasformazioni d'ogni genere. I templi diventano chiese greche, verso il VII secolo, cattoliche, con le crociate. Nel 1370 i Duchi d'Atene, oriundi della famiglia Acciaioli di Firenze, che signoreggiano ora sull'Acaia, trasformano una parte dell'Acropoli in residenze private, e costruiscono una torre feudale. Sotto i Turchi, il Partenone diventa moschea, e l'Eretteo alloggia l'harem del governatore turco; il Tempio della Vittoria è rovesciato, per piazzarvi una batteria. Nel 1656 i Propilei vengono in parte distrutti dall'esplosione di una polveriera, e nel 1687, quando i Veneziani minacciano Atene, le bombe di Koenigsmark, luogotenente del Doge Morosini, arrivano al Partenone, che contiene pure dell'esplosivo. Lo scoppio è formidabile, e divide il tempio a metà; il meraviglioso colonnato esterno di destra cede, — non crolla, — e le stupende colonne vanno ad adagiarsi, in tuta la loro lunghezza, nel sottostante piazzale, ove giacciono ancor oggi, composte, quasi a mantenere, nel rovinar ingloriosо del tempio, la magnificenza e lo splendore artistico, che ha conteso il primato ad ogni capolavoro d'arte. I Veneziani s'impossessano dell'Acropo-li, compiono anche loro qualche saccheggio, e le bellezze artistiche, — prodotto di una civiltà che non ha riscontri nella storia, — vanno ad arricchire man mano i musei di Londra, di Parigi (con Gualtiero di Brienne), di Berlino, di Costantinopoli e di Roma. Ma dal 1821 (e continua febbrilmente anche oggi), si è iniziato tutto un lavoro, da parte dei greci, per ridar alle loro glorie nazionali l'antica fisionomia.

***

La vettura corre velocissima sul rettilineo magnifico; siamo alle prime case della città, della città antica, sotto l'Acropoli. Prendiamo la via che sale ancora, serpeggiando, sulla collina, come ai tempi di Pericle e, lasciando a destra le imponenti rovine del teatro d'Erode Attico, arriviamo ad un breve piazzale. Ci fermiamo, giriamo l'occhio intorno: l'orizzonte è limpidissimo; sotto di noi, un breve poggio, dove, incavata nella roccia, e chiusa da un cancello, è la prigione dove morì Socrate; sulla vetta l'artistica tomba di un romano; qualche cipresso qua e là sul dosso nudo. Al di là del poggio, la parte posteriore del Pireo, adagiata sul colle: il doppio golfo che finisce laggiù, a sinistra, verso la vecchia Falero. Di fronte, il Golfo Saronico, e, uscenti appena dall'onde, come ninfe, avvolte nella nebbia dorata, le isole d'Egina e di Salamina. A destra, ruderi di tempii, d'anfiteatri, di tombe, sotto di noi l'Areopago famoso, poi la città, che si stende a perdita d'occhio, con le moli massiccie dei suoi palazzi, con le macchie cupe dei suoi giardini, e le sue cupole rotonde, lucicanti nel sole. Strade lunghissime, dove formicolano pedoni e si rincorrono vetture ed automobili, ininterrottamente, tagliano diritta la città, fino alle pendici dei monti, sui quali s'arrampicano ville moderne, che mettono note luminose di colore e di grazia. Da Est ad Ovest essa è recinta per lungo tratto, da una fascia verde: è il Bosco Sacro dell'olivo, cresciuto dalla pianta, che alimentava perennemente la lampada di Minerva. Dietro a noi, al di là dell'Acropoli, come una vedetta, un monte aguzzo, coronato dalla basilica e dal monastero di San Giorgio.

Prendiamo, in silenzio, quasi religiosamente, la breve scala che conduce ad una porta monumentale, del III. secolo dell'èra nostra, messa in luce da un archeologo francese, nel 1852, sotto un bastione turco, fiancheggiata da due torri di forma irregolare. Passiamo; davanti a noi, una bianca gradinata di marmo, larga 23 m. circa, alta 39. La scala, come la porta, sono dell'epoca romana; nel tempo antico esse non esistevano. Si saliva all'Acropoli ed ai suoi templi per la Via Sacra, che montava dal lato Sud-Est; ancor oggi se ne vedon le tracce sull'incavo prodotto nella roccia viva, dal passaggio, per secoli e secoli, di piedi umani, e delle zampe degli animali votati al sacrificio. Su questa strada, ogni quattr'anni si snodavano i cortei delle famosissime feste Panatenee alle quali tutta la Grecia conveniva; era fiancheggiata da statue di marmo e steli votivi e funerari. Dal lato Nord, dove la Via Sacra forma gomito, c'è ancora il piedestallo, in marmo d'Imetto, sul quale gli Ateniesi avevano innalzato una statua in onore di Vipsanio Agrippa, genero di Augusto, per aver risparmiato alla città la distruzione cui'era stato incaricato dall'imperatore. Ma dalla porta d'entrata, il nostro sguardo è salito già su, fino alla sommità dello scalone marmoreo, verso i Propilei, ossia l'accesso all'Acropoli. I Propilei, detti — per la loro meravigliosa bellezza — «il diadema splendente della città degli dei», sarebbero essi soli bastati ad immortalare Pericle e lo scultore Mnesicle, che li costruì.

Impossibile descrivere! bisogna trovarsi di fronte al grandioso edificio, pieno d'imponenza, e nello stesso tempo di eleganza e di grazia, tutto luce nei suoi marmi candidi, tutto un inno nelle sue forme, per poterne comprendere l'infinita bellezza. Si compone di un portico centrale e di due ali; l'insieme occupa tutta la larghezza dell'Acorpoli, alla base di essa. Il davanti si presenta con un vestibolo sostenuto da tre file di colonne, stile ionico, che reggevano un tempo un soffitto a lastre di marmo penteico; la parte posteriore è chiusa da una facciata con cinque vani, quello di centro m. 7.50 di altezza per 4.20 di larghezza; gli altri in gradazione: erano le porte, chiuse da massicci battenti di legno, rivestiti di bronzo. L'ala Nord oggi completamente restaurata, serviva da pinacoteca, visibile attraverso porte e finestre, a chi saliva la Via Sacra. Vi si esponevano i lavori dei migliori artisti. Fu in quest'ala che nel 1375 Nero Acciaioli, uno dei duchi d'Atene, fece costruire la torre feudale, che venne demolita appena cinquant'anni fa. L'ala Sud non fu mai completamente restaurata. Coi duchi d'Atene, i Propilei subirono ben altri mutamenti: della stupenda pinacoteca, dalla quale erano esulati tutti i capolavori, fecero una cancelleria, innalzando sopra di essa un piano per abitazione privata. E di secolo in secolo, poi, attraverso alle varie dominazioni, venete e turche, si trasformarono ancora fino alla distruzione parziale di essi, con lo scoppio della polveriera.

A destra, prima di entrare ai Propilei, c'è il Tempio della Vittoria Aptèra (Vittoria senz'ali), un vero gioiello d'arte del V secolo in stile ionico, tutto di marmo pentelico. Era stato eretto, (quasi a proteggere l'Acropoli, contro le invasioni dei nemici, e in ricordo delle grandi vittorie riportate dagli Ateniesi), all'angolo Sud-Est, al posto dove da secoli si vigilava dominando apertamente tutta la campagna ed il mare. Il piccolo tempio è sostenuto da colonne: sopra l'architrave corre intorno all'edificio un bassorilievo, barbaramente mutilato, di 26 m. di lunghezza, su mezzo circa d'altezza, rappresentante figure di deità pagane e guerrieri, e gesta eroiche. Nella parte posteriore dietro le colonne del portico, c'è ancora la cella, chiusa come in antico, da una ringhiera di ferro. Si elevava in essa la statua della vittoria, in piedi, tenendo nella destra un melograno, nella sinistra un casco. Da tutto il tempio, spira un senso di grazia d'eleganza infinite. La sua ricostruzione data dal 1835, al tempo di Ottone di Baviera.

Percorriamo il vestibolo dei Propilei, e usciamo dalla porta centrale: abbiamo a destra il Partenone, a sinistra l'Eretteo; ci fermiamo sul piazzale, dove le tracce della Via Sacra sono più profonde, sopra un suolo di viva pietra. Di qua, di là, avanzi di monumenti, enormi blocchi di marmo candido, ingombro di ruderi, detriti. Da un lato, la base semicircolare su cui drizzavasi la statua in bronzo ad Atena Igea (o della salute), opera dello scultore Pirros, dedicata da Pericle a Minerva, che in sogno gli aveva indicato il mezzo di guarire uno dei costruttori dei Propilei, caduto dall'alto dell'edificio.

Quale spettacolo dovette presentarsi, nell'antichità, a chi saliva la Via Sacra, per dirigersi al Partenone! Uscito dai Propilei aveva davanti agli occhi una miriade di statue, di steli, di colonne, monumenti commemorativi della gloria di Atene.

La nostra guida, ad ogni passo si sofferma, indicandoci l'avanzo di qualcuno dei più importanti, o il posto dove sorgeva. Nomi, date, fatti storici, si confondono nella mia mente in una ridda continua. Non posso tutto afferrare, soffro. Il tempo incalza, gli altri sono lontani, verso il Partenone, ed io non so staccarmi da quelle rovine candide, sotto il sole, che da secoli le bacia. Ricordo alcune parole di Renan, storico e filologo francese del secolo scorso, dopo la sua prima visita all'Acropoli:

«Quando vidi l'Acropoli — egli dice — ebbi la rivelazione del divino. Ci fu un popolo di aristocratici, un pubblico tutt'intero, composto di conoscitori, una democrazia, che ha saputo afferrare tutte le sfumature d'arte così fini, che i nostri più raffinati saprebbero scorgere appena. Ci fu un popolo che potè intuire quello che avrebbe prodotto la bellezza dei Propilei, e la superiorità delle sculture del Partenone: e questa rivelazione della grandezza vera e semplice, mi toccò fino in fondo all'essere».

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera "Il Beffardo,,

Questa sera, alle ore 21, seguirà al Teatro Puccini, la prima rappresentazione del comm. Giulio Tempesti con il «Beffardo» fresco drammatico ducentesco in 4 atti di Nino Berrini. Di questo noto lavoro il Tempesti è stato il primo ed acclamato interprete.

Le recite della "Città di Udine,, al Teatro della Palestra

Con due riuscitissime recite, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, ha iniziato il suo ciclo di rappresentazioni al Teatro della Palestra di via Dante.

Sono state, lo ripetiamo, due serate riuscite a pieno e tali da richiamare realmente l'interesse del pubblico ed invogliarlo a frequentare il ritrovo di via Dante, in numero assai superiore a quello verificatosi in queste due serate. Sinceramente, ne vale la pena!

I bravi filodrammatici della Compagnia del collega Serafini, si sono presentati con «Tristi Amori» del Giacosa e con «L'argento vivo» dello Zambaldi. Un esito lusinghiero ha coronato le loro fatiche e la loro valentia; più volte, a scena aperta e al chiudrsi del velario, sono stati evocati alla ribalta dal pubblico entusiasta.

Il passionale lavoro del Giacosa, è stato reso nella pienezza della sua linea passionale e finissimamente psicologica. Mario Gregoricchio è stato un ottimo Giulio Scarli, come pure la Del Col nella passionale figura di Emma. Lo stesso dobbiamo dire del Cremaschi, nelle vesti di Fabrizio e del simpaticissimo Serafini in quelle di Ranetti; piacque assai il Barcanti nella non facile figura del co. Arceri.

Lo stesso esito è loro arriso domenica sera nell'«Argento vivo» dello Zambaldi, riconfermando il successo ottenuto non molto tempo fa al nostro «Sociale».

Carlo Serafini, nelle vesti di «Titta Gramola» fu quanto mai efficace, conservando una linea di comicità sobria, gustosissima. Gli hanno fatto degna corona la Del Col in «Margherita», la Uber in «Lina» e la Crivellini in «Orsola Marelli». Benissimo anche tutti gli altri, fra i quali ci piace ricordare il Gregoricchio, il Quintavalle, il Paris, il Ganis e la Selvi.

Durante gli intrevalli, il Circolo Mandolinistico del Dopolavoro «Tita Marzuttini» diretto dal M. Massa, ha svolto, applauditissimo, uno scelto programma musicale, conquistando ancora una volta, l'entusiastico favore del pubblico.

Trattenimento familiare al Dopolavoro

Valutare e coordinare gli sforzi di quanti esplicano attività differenti; mettere in onore e in valore, a profitto dell'educazione del popolo, ciò che vi ha di degno, di bello e di buono nel patrimonio colturale della Nazione; creare, diffondere ovunque organismi che accolgano nel loro seno i lavoratori desiderosi di impiegare profittevolmente le ore di riposo, secondo i loro gusti, le loro tendenze e la loro convenienza sociale e professionale; attrezzare questo organismo in modo che possa facilitare l'educazione e l'insegnamento professionale ed il processo di svolgimento della mentalità e delle attitudini fisiche del nostro popolo verso una educazione nazionale ed umana veramente moderna: ecco lo scopo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

***

Domenica nel pomeriggio, per iniziativa della Direzione Provinciale dell'O. N. D. si è iniziato nel Teatro della Palestra, un corso di trattenimenti famigliari, gratuiti, per gli operai e le loro famiglie.

Il pubblico accorso in folla, dimostrò di gradire simile genere di spettacoli, anzi se ne dimostrò entusiasta.

Il programma era formato da: musica, recitazione, declamazione.

La prima parte fu disimpegnata con impeccabile abilità e stile e con profondo sentimento, dal giovane prof. Eligio Ciriani, accompagnato al piano dal prof. Francesco Marschietti. I due valenti artisti, che tanto gentilmente si erano prestati per la buona riuscita del trattenimento, vennero salutati ad ogni fine di pezzo con insistenti applausi.

La seconda parte fu allietata dalla abilità comica di alcuni bravi dopolavoristi della compagnia friulana.

Come sempre, impareggiabili di comicità furono Miani e Smaniotto nella «Sconsulte» di Nardini e nel «Spiziar» dello stesso Smaniotto.

Li coadiuvarono: la signorina Rossana D'Alba, la Michelutti, la Bellini, i signori Pezan, Piccoli e Sgobino, il quale con bella foga disse una interessante e drammatica composizione poetica: «La Torre dei Diavoli».

Anche questa parte dello spettacolo ebbe dal pubblico le più calorose approvazioni.

NEL MONDO degli AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— G. B. De Pol da Sacile, con negozio in salumeria. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, e curatore provvisorio il rag. Marini.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 28 novembre, il termine per la presentazione dei titoli d icredito al 9 dicembre, e la chiusura del processo al 19 stesso.

— Fratelli Italo e Ezio Morgante negozianti di tessuti a Tarcento.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Alberto Mini.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 24 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 dicembre e la chiusura del processo di verifica al 29 detto.

Prima riunione del fallim. Tommasi

Ieri in Tribunale seguì la prima adunanza dei creditori del rag. Tommasi già direttore della Banca di Pordenone. Venne confermato il curatore provvis. avv. Ballico, il quale si riservò di riferire sulle cause fallimentari e sulla consistenza del patrimonio a disposizione della massa dei creditori.

Curatori definitivi

Il Tribunale ha confermato a curatore definitivo del fallimento Giuseppe Barbieri da Cividale, il curatore provvisorio avv. Agostino Faleschini, del fallimento Giovanni Berlasso da Terenzano il curatore provvisorio avv. Alceo Baldissera, del fallimento Galliano Corradina da Anduins il curatore provvisorio avv. Marco Marin; del fallimento Armando Colognato il curatore provvisorio rag. Francesco Cigolotti, del fallimento Armando Sabotig il curatore provvisorio avv. Giuseppe Sandrini.

Scioglimento di Società

I signori Ezio Novelli fu Ermenegildo, Domenico Quintino Leoncini fu Domenico di Udine, e Edoardo Negri fu Vincenzo di Salerno hanno provvisto allo scioglimento della Società in nome collettivo tra loro costituita sotto la ragione sociale «Burrificio Friulano Negri-Leoncini Novelli.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato concluso coi suoi creditori dal fallito Bellotto Mario di Udine sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 15 per cento dei chirografari, scadenza dei pagamenti in due rate, una a 30, una a 60 giorni per i creditori chirografari, subito per i privilegiati con garanzia di Antonio Picco imprenditore di Udine.

Fusione di Società

L'assemblea generale dei soci della Società Anonima «Società Avianese di Elettricità» deliberava la fusione con la costituenda Società Anonima «Società Pordenonese di Elettricità» col capitale di lire 5.000.000 con la convesrione delle azioni della Società Avianese costituenti il capitale sociale di Lire 160.000 in altrettante azioni della nuova «Società Pordenonese di elettricità».

***

Con atti del dott. Gonano, la Società in accomandita semplice «Società Pordenonese di Elettricità» con sede in Pordenone si trasformava in Società Anonima «Società Pordenonese di Elettricità» con sede in Pordenone, col capitale di L. 5 milioni, diviso in azioni da L. 100 ciascuna.

A costituire il capitale di lire 5 milioni, concorrevano:

a) per L. 2.500.000 la Società in accomandita semplice «Società Pordenonese di Elettricità» trasformantisi in Anonima;

b) per L. 165.000 la Società Avianese di Eletricità con sede in Aviano con la fusione con la costituenda Società Anonima «Società Pordenonese di Elettricità»

c) col conferimento per L. 1.250.000 degli impianti elettrici della spettabile ditta Andrea Galvani di Pordenone;

d) per L. 1.085.000 con la emissione e cessione alla spett. Società Adriatica di Elettricità di n. 10850 azioni al valore nominale di L. 100.

Nuova Società

Con atti del notaio dott. Alfonso Vascellari di Meduno, è stata costituita una Società Anonima Cooperativa sotto la denominazione «Latteria Sociale Turnaria di Meduno» con sede in Meduno, con la durata di anni trenta dal giorno dell'atto costitutivo, allo scopo di lavorare con metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante il consumo famigliare e all'allevamento del bestiame per ottenere la massima quantità e migliore qualità dei latticini, e di ripartire in natura i prodotti derivanti dalla trasformazione del latte, con capitale illimitato, con la tassa di ammissione di lire dieci ogni socio.

Il capitale sociale iniziale è di lire duemilasettecento formato da N. 27 azioni nominative.

***

Con atti del dott. Gonano, veniva costituita la Società Anonima Cooperativa «Cooperativa fra caricatori e scaricatori di Pordenone» con sede in Pordenone, col capitale sociale di L. 1000 diviso in azioni da L. 1000 ciascuna, con la durata di anni 16 dalla data della sua legale costituzione, prorogabile.

Si passava alla nomina delle cariche sociali e veniva approvato lo Statuto sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio andranno ripartiti come segue:

il 45 per cento al fondo di riserva — il 5 per cento al fondo di previdenza — il 5 per cento al capitale sociale interamente versato tenuto per base che l'importo non superi il 5 per cento del capitale stesso, nel qual caso l'eventuale eccedenza sarà passata al fondo di riserva.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

I lavori del Gran Consiglio fascista sull'ordinamento corporativo

ROMA, 14 — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: *Alle 22 di stasera, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio Fascista ha ripreso il lavori. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Belluzzo, Volpi, Grandi, Bottai, e Turati Segretario generale del P. N. F. e i vice segretari generali on. Ricci e Starace e il comm. Melchiori comm. Marinelli segr. gen. amministrativo. Gli on. Blanc, Meraviglia e il comm. Marghinotti membri del direttorio. S. E. Balbo, il generale Basan capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Rossoni, il sen. Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio segr. gen. dei Fasci all'estero, l'on. Benni. Sono intervenuti anche invitati alla riunione i presidenti delle varie confederazioni on. Biancardi, avv. Bianchini, on. Buronzo, dott. Cacciari, onor. Lantini, on. Magrini e l'on. Marchi Appena iniziata la seduta il Segretario generale del Partito ha rivolto al Duce a nome dei membri del Gran Consiglio e di tutte le Camicie nere d'Italia l'augurio più fervido per l'anniversario della fondazione del "Popolo d'Italia" che fu il vangelo della vigilia e il foglio d'ordini per tutte le sante battaglie, sentendo che tale augurio per la fortuna del foglio primogenito si confonde con l'auspicio alle fortune della patria ed al trionfo del Fascismo. S'è quindi iniziata la discussione sui sette comma della relazione di S. E. Bottai sull'ordinamento corporativo. La disamina di ogni comma è stata interessante e diffusa e vi hanno partecipato il sotto segretario alle corporazioni, il segretario generale al Partito, il ministro Belluzzo il presidente della confederazione e l'on. Starace. S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione su ogni uno dei comma rinviando alla seduta di domani sera la lettura e la votazione sulle dichiarazioni. La seduta è stata tolta alle ore una.*

Il Congresso dell'economia domestica inaugurato a Roma

ROMA, 14. — Stamane nell'Aula Senatoria in Campidoglio è stato inaugurato il 4.o congresso internazionale di economia domestica con l'intervento di S. E. Belluzzo, del Segretario generale del P. N. F., S. E. Turati, del SS. di Stato S. E. Bottai, dei rappresentanti dell'istituto internazionale di agricoltura, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dei delegati di 24 paesi e numerosissime personalità. A ricevere gli intervenuti erano il governatore di Roma Principe Potenziani e il vicegovernatore Conte d'Ancora. Il Principe Potenziani ha porto ai congressisti il saluto di Roma e dopo aver brevemente accennato alla missione della donna nella economia domestica ha formulato fervidi voti per la riuscita del congresso che si propone alti fini umani e sociali. Ha parlato poscia il segretario generale del Partito S. E. Turati, il quale ha dato anzitutto lettura di una lettera inviatagli da un gentiluomo di S. M. la Regina la quale ha l'alto patronato del congresso. Con tale lettera S. M. la Regina ha fatto esprimere il suo rammarico di non poter intervenire alla seduta inaugurale del congresso, affidando a S. E. Turati, l'incarico di far pervenire ai congressisti il suo saluto augurale. S. E. Turati ha poscia detto che egli rompeva la regola del silenzio data la qualità di presidente del congresso e l'importanza particolare che esso assume essendo sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina ed avendo a presidente onorario S. E. il Capo del Governo. Il Segretario Generale del partito ha messo quindi in rilievo l'interessamento del Governo e del partito fascista verso l'economia domestica ed ha invitato i rappresentanti stranieri ad osservare le opere che in Roma ha costruito il Fascismo e considerare l'importanza dell'attività svolta dal fascismo anche nel campo dell'economia famigliare S. E. Turati ha poi accennato al significato della Mostra del Congresso che sarà inaugurata domani al Palazzo dell'Esposizione e ha concluso formulando voti per il completo successo dei lavori. Ha preso poi la parola un delegato della Svizzera Signor Perrier. Egli ha espresso la particolare riconoscenza verso S. E. Turati e lo ha pregato di manifestare a S. E. Mussolini l'espressione di omaggio e ringraziamenti e l'alta ammirazione dei congressisti. Egli ha alfine inneggiato all'Italia al suo Governo che dà l'esempio della più grande comprensione e protezione dei più alti valori sociali. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Prima che la seduta inaugurale fosse tolta, S. E. Turati, presa di nuovo la parola, ha pregato di essere esonerato dalla carica di presidente effettivo del congresso riuscendogli impossibile di adempiere le funzioni a causa delle sue occupazioni ed ha proposto di nominare presidente in sua vece, il Signor Perrier.

Un ricevimento in Campidoglio

ROMA, 14. — Nel pomeriggio ha avuto luogo in Campidoglio nel Palazzo dei conservatori un ricevimento in onore dei partecipanti al 4.o Congresso di economia domestica. Sono intervenuti numerosissimi delegati delle varie nazioni ed il comitato organizzatore al completo. Hanno ricevuto gli intervenuti il governatore Principe Potenziani e il vice governatore conte D'Ancora con il segretario generale del governatorato barone Mazzolani capo di gabinetto del governatore. Nella sala degli Orazi e Curiazi è stato svolto uno scelto programma musicale che è stato applauditissimo. Da ultimo è stato offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

L'ex segretario federale di Lecce espulso dal Partito

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: il segretario generale del partito ha espulso dal partito il comm. dott. Giuseppe Locpizzi ex segretario federale di Lecce con la seguente motivazione:

«Forniva ad un espulso per la compilazione di un memoriale elementi riguardanti le direttive del partito e alcuni gerarchi, da uno dei quali aveva ripetute prove di cameratismo, dimostrando, attraverso la slealtà e l'intrigo la più assoluta incomprensione dello stile fascista».

Per evitare il cumulo delle cariche

ROMA, 14. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nell'intento di eliminare ovunque sia possibile l'inconveniente del cumulo delle cariche il segretario generale del Partito ha invitato l'avv. Oscar Uccelli podestà di Perugia e segretario Federale a scegliere fra le due cariche. L'avv. Uccelli ha optato per la prima carica. In conseguenza di ciò il segretario generale ha espresso all'avv. Uccelli il suo plauso per l'opera svolta con fede e passione nella direzione del fascismo umbrino ed ha nominato segretario federale il camerata dott. comm. Guido Mancelli.

I militari dell'aeronautica senza copricapo saluteranno romanamente

ROMA, 14. — Il «Foglio d'ordini» della Aeronautica pubblica: «Con riserva di apportare le necessarie modificazioni alle norme regolamentari in vigore si dispone che i militari in divisa e senza copricapo salutino romanamente.

Agevolazioni per gli studenti universitari concesse dalle case editrici

ROMA, 14. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito a pratiche svolte dall'Ufficio centrale dei gruppi universitari fascisti presso la direzione del Partito al fine di ottenere notevoli agevolazioni per gli studenti universitari le seguenti case editrici hanno concesso sulle proprie pubblicazioni le riduzioni seguenti: Libreria del Littorio 60 per cento; Case editrici Campitelli 60 per cento; Vallecchi editori 50 per cento; Bemporad editore 50 per cento; casa editrice Albus 50 per cento.

La casa editrice Biagini ha concesso il 60 per cento sopra un elenco di pubblicazioni comunicato. Le richieste per ottenere tali agevolazioni devono essere inoltrate dai singoli gruppi universitari fascisti secondo una procedura dell'ufficio centrale, comunicata, S. E. Turati ha tenuto a ringraziare personalmente le case editrici che hanno concesse tali riduzioni comprese dei bisogni degli universitari italiani.

Nessun calmiere sui vini

ROMA, 14. — La Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dei vini e liquori e prodotti affini comunica: In seguito all'interessamento della Federazione Nazionale fascista delle industrie di vini, liquori e prodotti affini il sottosegretario di stato per l'economia nazionale S. E. Bisi ha dichiarato di consentire nella tesi sostenuta dalla Federazione stessa circa l'opportunità di segnalare alle autorità preposte al controllo dei mezzi di vendita, che i vini liquori ed affini non essendo generi di prima necessità non debbano essere calmierati. Del resto la recente circolare emanata a tale scopo dal comitato centrale intersindacale di cui S. E. Bisi fa parte esclude detti prodotti che non possono essere soggetti a calmiere da parte delle autorità locali.

Per la concessione di ribassi ferroviari

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge che autorizza il direttore generale delle FF. SS. di concedere riduzioni di tariffe quando ciò sia richiesto dalla urgenza di conservare, sviluppare ed acquisire traffici di cose in servizio interno. Il periodo massimo per il quale può essere fatta la concessione è elevato ad un anno tanto per i traffici in servizio internazionale quanto per quelli in servizio interno.

La nuova sede del Fascio inaugurata all'Aja

L'AJA, 14. — Con l'intervento del R. Ministro d'Italia, del delegato per i fasci all'estero, delle rappresentanze degli altri fasci d'Olanda e di numerosi invitati è stata solennemente inaugurata la sede del fascio italiano dell'Aja. Accolto da entusiastiche acclamazioni ha parlato il membro del Direttorio del fascio, Barbieri, che ha suscitato le più calde manifestazioni dei presenti all'indirizzo di S. M. il Re Vittorio Emanuele e Del Duce dell'Italia e del Fascismo.

La riunione è riuscita singolarmente imponente e si è chiusa al canto dell'inno «Giovinezza».

Marx e Stresemann a colloquio con mons. Seipel

VIENNA 14. — Questa mattina Marx e Stresemann hanno visitato mons. Seipel col quale hanno conferito lungamente. Il colloquio fra i tre uomini politici è continuato nel pomeriggio. A mezzogiorno il signor Hainisch presidente della Federazione austriaca ha ricevuto Marx e Stresemann e si è trattenuto con essi in lungo colloquio.

Non è stata discussa dell'Anschluss

BERLINO, 15. — A proposito del viaggio di Marx e Stresemann a Vienna la «Taeglisceke Rundschau» rileva che la questione dell'Anschluss non sarà ciscussa nei colloqui fra i ministri germanici e quelli austriaci. Il giornale aggiunge che coloro che all'estero pensano diversamente dimenticano l'orientamento pratico seguito da Seipel e da Stresemann. Un sguardo alla recente storia dei due stati tedeschi dimostra, secondo la «Taglisceke Rundschau» che anche nell'avvenire la direttiva della loro politica estera sarà unicamente basata su fondamenta politiche pratiche.

Il grido di abbasso l'Italia a Belgrado

BELGRADO, 14. — La sera del 13, avendo la polizia proibita la loro riunione nell'atrio dell'Università, gli studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione contro l'Italia, contro Mussolini e contro il ministro Bodrero. Durante la dimostrazione risuonava ripetutamente il grido di «Viva il patto franco-jugoslavo!». Dall'Università un fortegruppo di studenti, sempre emettendo grida ostili all'Italia, si diresse in colonna verso il centro. Ma allontanatosi di poco dall'Università, fu disperso dai gendarmi.

Un piccolo gruppo riuscì a giungere al centro, e dinanzi alla redazione del giornale «Pravda» tentò di inscenare una nuova dimostrazione, sempre con le solite grida di «abbasso», unite a quelle di «viva il patto franco-jugoslavo!». Giunta la polizia, l'assembramento fu costretto a retrocedere. Forti nuclei di polizia stazionano nelle vicinanze del palazzo della Legazione d'Italia, che pare fosse una delle mete dei dimostranti.

Si annunziano altre dimostrazioni, in cui studenti e studentesse venderanno il distintivo denominato «Obolo del dinaro in pro dei fratelli che giacciono sotto il dominio italiano». Si annunziano anche pubbliche manifestazioni di giubilo indette dal voivoda Stefanovic per conto della «Narodna Obrana», di cui è presidente, per celebrare il patto franco-jugoslavo.

Il reggente dell'Ungheria e il risparmio

BUDAPEST, 15. — Durante una cerimonia patriottica al monumento ai Caduti a Cegied, il reggente Horty ha tenuto un discorso in cui ha rilevato che l'Ungheria è stata terribilmente provata dalla guerra mondiale, ma ha potuto salvare l'onore. Dopo aver ricordato che le vicende degli ultimi decenni hanno scosso la vita economica di quasi tutto il mondo, il reggente ha affermato che due forze conducono al benessere completo e cioè il lavoro ed il risparmio. Soltanto con la creazione di un forte patrimonio nazionale sarà possibile garentire la vita economica sana e nazionalmente indipendente. Se noi, aggiunge il reggente Horty, ricorreremo continuamente agli aiuti dell'estero, a prestiti esterni e non accumuneremo il centesimo su centesimo e non creeremo un sistema di difesa per la nostra vita economica, finiremo con il lavorare e vivere per l'estero. Noi però dobbiamo unicamente lavorare e vivere per noi e per la sempre maggiore grandezza della nazione.

8 morti e 14 feriti nell'incendio di un albergo

CHICAGO, 14. — In un albergo è scoppiato un incendio, durante il quale sono rimaste uccise otto donne e si lamentano pure 14 feriti.

Rubano 180 mila lire in gioielli!

MILANO, 14. Un audacissimo furto è stato compiuto nella camera da letto della signora Italia Isacchi. Mentre la signora, con una vecchia zia, si trovava nella sala da pranzo, ignoti sono penetrati nella stanza e hanno vuotato un cofanetto nel quale si trovavano rinchiusi gioielli per un valore di 180 mila lire

Tre alla volta!

MANTOVA, 14. — Certa Crestani Giuseppina, di anni 40, già madre di ben quindici figli, dei quali quattordici maschi, era giunta al termine della gravidanza e senza per nulla preoccuparsi del suo stato, se ne usciva ogni giorno da casa per recarsi in paese per le spese famigliari. E fu appunto in uno di questi giorni che la Crestani, mentre si apprestava a rincasare dopo avere fatto le spese, veniva colta improvvisamente dai dolori del parto. La donna, poichè fu vista barcollare da alcuni contadini, venne ricondotta alla propria abitazione. Non appena giunta in casa diede alla luce tre figli maschi. Tanto la madre quanto i bambini godono perfetta salute.

Il processo Manoilescu in Rumania

BUCAREST, 14 — Oggi è continuato il processo contro Manoilesco. E' stata letta una dichiarazione del principe Stirbei il quale smentisce categoricamente che il posto di ministro della Romania a Londra sia stato offerto a Monoilesco a condizione che egli rinunciasse ad ogni azione in favore del principe Carol. Viene quindi interrogato il signor Mihalake capo del partito dei contadini il quale ricorda le istanze da lui fatte in seno al consiglio della corona a favore di Carol; egli aggiunge che però le sue domande cozzarono contro la volontà inflessibile del Re Ferdinando. Ha preso quindi la parola il commissario reale Karapancia. Nella sua requisitoria Karapancia dopo aver ricordato i fatti che hanno dato origine all'arresto di Manoilesco ha domandato l'applicazione contro lo imputato degli articoli 77 e 80 del codice penale. Hanno avuto quindi inizio le difese. Il generale Avarescu sostiene che manoilesco non è colpevole. Egli afferma che l'atto del 4 gennaio 1926 venne discusso dai partiti politici e può perciò essere anche stato discusso da Manoilesco. Indi ha parlato il prof. Jorga il quale ha sostenuto che Manoilesco ha svolto la sua azione apertamente non come cospiratore. Ha soggiunto che il cifrario che è stato sequestrato a Manoilesco non riveste alcuna importanza.

L'assoluzione di Manoilesco

BUCAREST, 15. — *Manoilesco è stato assolto.*

Neve abbondantissima a Budapest

BUDAPEST, 14. — Stamane è caduta a Budapest abbondantissima la neve.

Per farsi arrestare rovina un'opera d'arte

PARIGI, 14. — Nel pomeriggio di ieri, al Louvre, un individuo ha lacerato con un rasoio, per una lunghezza di 20 centimetri, il fondo di un quadro di Le Nain, del valore di un milione. Il danno potrà essere facilmente riparato. L'individuo, subito arrestato, ha dichiarato di essere garzone macellaio disoccupato e privo di mezzi e di aver commesso l'atto per essere mandato in prigione e trovarvi mezzi di sussistenza.

Ragazzetta uccisa da un fanciullo che aiutato dalla sorella nasconde il cadavere

COMO, 14. — Un impressionante fatto di sangue, di cui le cronache mai avevano segnalato l'eguale è avvenuto nella nostra provincia e precisamente a Caglio. Poco lungi dal paese vive la famiglia del contadino Alessandro Tarchiana, padre di quattro figli, il maggiore dei quali è appena sedicenne, mentre il minore non ha ancora raggiunto i 10 anni.

L'altro giorno il Tarchiana, accompagnato dai due figli di maggiore età lasciava la casa per recarsi a raccogliere foglie e legna in un bosco non molto lontano.

In casa rimanevano i due figli minori: Teresa, di 13 anni e il piccolo Michele, di 9 anni. Mentre i due ragazzi si trastullavano gioiosamente fra di loro capitava in casa una compagna della Teresa, certa Mari Rizzi, pure di 13 nni, la quale nell'assenza dei genitori era solita recarsi nel cascinale dei Tarchiana, per giuocare con i di lui figli.

La tragedia ha avuto un fulmineo svolgimento. Mentre le ragazze stavano piegando le lenzuola nella camera più grande del cascinale, usciva da una stanza attigua il piccolo Michele armato di un fucile, da lui scovato in un posto nascosto della casa. Egli spianò senz'altro l'arma contro la sorella e la Rizzi gridando loro: «Attente che vi ammazzo!». Con un rapido balzo la Teresa fece in tempo a scansarsi andando a nascondersi dietro un seggiolone. Il fucile sparò. L'altra bimba, fu colpita in pieno dalla scarica con numerosi pallini. Con un urlo di terrore la povera ragazza cadeva a terra immersa nel proprio sangue, ferita a morte.

Passata la prima sensazione di sgomento nei due piccoli subentrò l'idea di nascondere in qualche modo il malfatto. Pensarono di far scomparire il corpo della povera uccisa sperando con questo di non lasciar alcuna traccia. Sollevarono il corpo e lo trasportarono vicino al fienile dove accuratamente lo ricoprirono di un folto strato di fieno. Poi torarono allo stanzone della tragedia. Bisognava far scomparire ogni traccia. Si misera tosto all'opera riuscendo perfettamente nella loro impresa.

Solo più tardi la piccola Teresa, scorgendo poco lontano il padre ebbe il coraggio di dirgli, facendosi dare i denari per una cofpera domestica.

«Vado a comperare il lardo, ma tu intanto va nel fienile dove c'è la Maria morta». Per quanto incredulo il Tarchiana accorse nel fienile. La terribile scoperta non doveva purtroppo mancare. Sollevato lo strato di fieno si trovò di fronte al corpo della piccola uccisa che presentava una spaventosa ferita in fronte.

L'autorità non ha creduto di dover procedere all'arresto del bambino essendo risultato chiaramente che si tratta di disgrazia.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.25 — Londra 89.75 — New York 18.35 — Zurigo 354.75 — Belgio 2.56 e mezzo.

L'esplosione di un gazometro 20 morti e 500 feriti

PITTSBURG, 15. — *Un grande Gazometro della città è esploso. Vi sarebbero venti morti e 500 feriti.*

* *

Secondo altre notizie, la intera città è stata scossa dalla terribile esplosione che ha dato luogo a scene terrificanti, tutto intorno si è abbattuta una vera pioggia di rottami e di corpi mutilati, mentre le case circostanti crollavano con grande fragore. Un certo numero di operai addetti alle officine sono stati sepolti sotto le rovine. Ma numerose pure sono state le vittime nelle adiacenze del gasometro e nelle case crollate. Fino a questo momento sono stati ritrovati 27 cadaveri, ma si teme che altri si siano nascosti nell'ammasso dei rottami delle tre officine più prossime che anche esse sono rimaste fortemente danneggiate I feriti ascendono a 300 molti dei quali si trovano in gravi condizioni.

CODROIPO

La bandiera alla scuola media

Con una cerimonia semplice ma altamente significativa è stata consegnata la bandiera alla Scuola Media e nello stesso tempo è stata battezzata lascuola nel nome di Rosa Maltoni Mussolini. Pronunciarono belle parole il Podestà co. Mainardis e il Preside dott. Mirabella.

La bandiera venne quindi benedetta dal rev. Arciprete. Seguì il giuramento dei nuovi insegnanti. La cerimonia si chiuse con vermouth offerto dal Podestà agli intervenuti.

FLAIBANO

Il Duca delle Puglie ringrazia

Al telegramma augurale spedito dal nostro Podestà al Duca delle Puglie, per le sue nozze con la principessa Anna di Francia, S. A. R. ha così risposto:

«Podestà Castions-Basello. Con memore pensiero vivamente ringrazio per gentile pensiero giuntomi assai gradito. — Amedeo Savoia Aosta».

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio — Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si riservono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

FITTI

AFFITTASI stanza e salottino ad ufficiale. Piazza S. Giacomo 6, piano III.

AFFITTASI appartamentino quattro vani più bagno. Rivolgersi Via Prefettura 6

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale nuovissimo vendesi. Rivolgersi Cassetta 33 Unione Pubblicità, Udine.